

09,05	Nuoto, Europei Rai3
13,05	RaiSport Notizie Rai3
16,00	Nuoto, Europei Rai3
16,05	Tuffi grandi altezze RaiSportSat
17,00	Tennis, Master Series SportStream
18,30	Sportsera Rai2
20,00	Nuoto, Europei Rai3
20,30	Boxe, Dorin-Balbi Eurosport
21,00	Calcio, Trofeo Tim Canale5
23,15	Rally di Spagna Eurosport



Calciomercato: l'Inter ritorna su Nesta, il Milan su Cannavaro

Tornano i (presunti) botti di mezza estate nel calcio mercato: i due pezzi più pregiati della campagna trasferimenti, Nesta (nella foto) e Cannavaro, hanno animato anche la giornata di ieri. A parole, come fin qui.

Per il capitano laziale continua il tira e molla con l'Inter anche se le parti, dopo l'ultimo incontro, sembrano più distanti. Massimo Moratti è apparso freddo, pur non nascondendo che il difensore resta uno degli obiettivi degli interisti. Ma il presidente Cragnotti avrebbe ribadito l'intenzione di congelare il suo giocatore più importante, per concentrarsi invece sulla vendita di Hernan Crespo, Claudio Lopez e Sorin.

La squadra è in tournée in Inghilterra e i dirigenti potrebbero approfittare dell'occasione per torna-

re a parlare con il Manchester United che sarebbe interessato a tutti e tre i giocatori. I Red Devils, in verità, vorrebbero soprattutto Crespo, ma il centravanti è corteggiato anche dal Real Madrid che, al di là delle smentite di facciata, vorrebbe rinforzare il proprio reparto offensivo. Il club inglese guarda con attenzione anche a Andriy Shevchenko, che però il Milan non è intenzionato a vendere. Per Nesta oggi dovrebbe esserci un nuovo contatto tra Inter e Lazio per capire se qualcosa è cambiato. Il capitano resta il primo obiettivo, ma in casa interista non viene trascurata la pista Stam: il difensore olandese costa meno e fornisce le garanzie chieste da Cuper.

L'altro pezzo pregiato del mercato, Fabio Cannavaro, aspetta segnali dal Milan ma anche dalla Juve-

tu che non si sarebbe ancora arresa e confida di poter portare a Torino il difensore gialloblù. Se Cannavaro continua ad allenarsi con il Parma e Sacchi continua a dire che la società non svederà il giocatore, rimane la volontà di entrambe le parti di mettere fine al rapporto: a testimoniare tale sensazione ci sarebbe anche una telefonata dell'ex ct azzurro Sacchi a Billy Costacurta, tenuto ancora in stand-by.

Il Milan, dopo il colpaccio Rivaldo, non vuole mostrare di fare follie sul mercato ma non vuole neppure farsi sfuggire l'occasione per sistemare la difesa, sistemazione che le garantirebbe molte più chances di scudetto. E, nell'ipotesi di non riuscire ad arrivare a Cannavaro, in via Turati starebbero pensando al viola Adani.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Golden gol di Cecchi Gori, viola salvi

La Fiorentina strappa un'iscrizione con riserva: ha tempo fino a giovedì per trovare i soldi

Marco Bucciantini

la scheda

Fallimento, quella volta che il Palermo si ribellò

E adesso da dove ripartirà la Fiorentina? La scorsa settimana, quando si era iniziato ad intravedere lo spettro del fallimento, si era parlato di un ripescaggio in C2 per meriti sportivi. A tutt'oggi resta la situazione più probabile (visti anche i "buchi" aperti dalle cancellazioni di alcune squadre), ma una regola certa non esiste, come ha spiegato il presidente della Lega di serie C Mario Macalli. La norma, in questi casi, prevede che sia il comitato regionale di appartenenza a decidere da dove debba ripartire il club.

Nella primavera del 2001 il Ravenna è stata l'ultima società professionistica ad essere cancellata. Dopo mesi di agonia, il tribunale dichiarò il fallimento il 19 aprile, la squadra concluse il campionato di serie B in penultima posizione (e con molti baby in campo nelle ultime gare) e pochi mesi dopo si è trovata a ripartire dal torneo di Eccellenza (che ha vinto, conquistando per la prossima stagione la serie D). Dopo il fallimento del 1993, aveva ricominciato dai dilettanti la Ternana. L'anno seguente, dopo la retrocessione in serie C patita nello spareggio con l'Acireale, venne cancellato anche il Pisa, nobile decaduta costretta a ricominciare dal basso come il Mantova e la Triestina.

Il primo caso in assoluto di società messa in liquidazione è stato quello del Quartu Sant'Elena (serie C2) nel 1984, ma i più celebri riguardano due squadre siciliane: Catania e Palermo. I rosanero furono cancellati dalla geografia del calcio l'8 settembre 1986 e in città si vissero giorni tormentati, con la sede Rai assediata, atti vandalici e incidenti tra tifosi esasperati e forze dell'ordine. La società, dopo essersi fusa con la Palermolympia, ripartì un anno dopo dalla serie C2 ed è ricordando questo precedente che la Fiorentina adesso spera di ricominciare dall'ultima categoria del professionismo. Catania e Messina, invece, non furono iscritte al campionato di C1 nell'estate del 1993, ma gli etnei diedero vita ad una querelle infinita, con l'istrionico presidente Angelo Massimino che fece fuoco e fiamme, rivolgendosi al Tar della Sicilia per impedire la cancellazione della squadra. Invano, il Catania fu iscritto al campionato di Eccellenza ed ha riconquistato il palcoscenico della B solo tredici mesi fa.

m.d.m.

Giancarlo Antognoni è perplesso sul futuro della Fiorentina. In alto Vittorio Cecchi Gori: il patron dei viola ha ottenuto una proroga provvidenziale



Giancarlo Antognoni

Aldo Quaglierini

È una bandiera della Fiorentina, il suo cuore, il suo tifo; rappresenta meglio di tutti la storia viola e quella del calcio nazionale. Pensi a Giancarlo Antognoni e ti vengono in mente imprese e nomi di un'altra generazione, Bertoni, Graziani, Galbiati, Pecci; rivedi una formazione gloriosa, sempre nelle prime posizioni in classifica, un gruppo che lotta e vince. Scorre nella memoria anche la vittoria ai mondiali dell'82, l'Italia di Berzot, Pertini, il ritorno sull'aereo presidenziale

con la coppa del Mondo appoggiata sul tavolo. Altri eroi, altri tempi.

Sì, sembrano passati secoli da allora. Adesso che la Fiorentina si dibatte convulsamente in

una crisi dai risvolti confusi e contraddittori, sembrano davvero passati secoli. Ora che i documenti non arrivano, che le banche titubano, che i soldi non si vedono, che chi deve presentarsi



Bressan e Amor. Loro aspettano un bonifico meno pingue, sui 5 milioni di euro. In Lega si reca anche Renzo Melani, una vita nella Fiorentina: lui deve sistemare le pendenze fiscali, altro bonifico da 7 milioni. E poi presentarlo autenticato.

Ore 11: inizia a Roma una riunione fra gli avvocati di Cecchi Gori, lo stesso produttore e la delegazione di Fran-

co Tatò, lo pseudo salvatore dei viola. Clamoroso: dopo aver spregiurato la cessione di tutto per salvare la squadra, emerge che Vittorio non ha proprio firmato un bel niente. Tratta sul prezzo delle proprietà cedute sotto ipoteca, e quindi - a suo dire - un po' troppo scontate. Tatò crede di convincere con l'avanzare dell'innescio. Mancano sette ore al fallimento. Il piano di

salvataggio, va ricordato, spoglierebbe Cecchi Gori di tutte le proprietà immobiliari e delle maggiori sale cinematografiche. Tutto a vantaggio della «Medusa cinematografica» di Silvio Berlusconi.

Ore 13: la Lega fa sapere che accetterà fax autenticati in luogo. Fazzini si rianima: c'è tempo fino all'ultimo secondo.

Ore 15: Viene sospesa la riunione a Palazzo Borghese, dove erano riuniti Cecchi Gori e Tatò. Il senatore non cede.

Ore 16: L'allenatore viola Eugenio Fascetti è laconico: «Le cose si mettono male». L'amministratore Fazzini è funereo: «Non c'è più tempo».

Ore 17: Cecchi Gori bocchia il piano di salvataggio di Tatò. Avrebbe voluto almeno 60 milioni di euro, per poter - una volta ceduta la squadra - continuare a gestire le altre attività del gruppo. Il piano di Tatò gli appare per quello che è: un pasto di iene.

Ore 17,30: la Fiorentina chiede alla Lega una proroga di 48 ore sui tempi per l'iscrizione. La Lega sembra irremovibile. La proroga è stata richiesta insieme ad altre otto squadre, tutte di serie C1 e C2.

Ore 18: si svela il retroscena della rottura. Cecchi Gori avrebbe pronto, o in via di definizione, un piano di salvataggio alternativo, che passerebbe per la cessione di 18 sale cinematografiche alla "Twenty Century Fox", in cambio dei sospirati 60 milioni di euro. Tatò è convinto che si tratta di un ennesimo bluff, e non dispera.

Ore 19: ora Cecchi Gori pare convinto a riabbracciare Berlusconi sotto le spoglie di Tatò e dietro qualche promessa di sopravvivenza almeno nel suo caro mondo del cinema. Solo che i termini per l'iscrizione sono scaduti, e a Terni festeggiano il ritorno in serie B (alla Ternana spetterebbe il posto liberato dai viola).

Ore 20: la Lega rimpalla la patata alla Federazione. Ci sono le liberatorie, ma non i bonifici. La Federazione prende tempo. Di fatto, è un'iscrizione con riserva. La Figc deciderà il primo agosto. La Ternana, per bocca del presidente, promette un'estate di battaglie in tribunale «contro un evidente abuso di potere». Finirà mai?

Tutte in regola ora le altre pericolanti ma tre sospese in C

Lista dei buoni e dei cattivi per l'iscrizione ai campionati 2002-2003. In serie A, a parte la telenovela di Firenze, recuperano la Lazio e la Roma. Aumento di capitale per 55 milioni di euro in casa Lazio. La società biancoceleste ha fatto sapere con un comunicato di aver «provveduto in data odierna agli adempimenti richiesti», in particolare a «ripianare l'eccesso di indebitamento mediante diverse operazioni» fra le quali l'aumento di capitale. La società giallorossa aggiunge invece che resta in piedi la situazione debitoria valutata intorno ai 759.000 euro. Per il Napoli sembrano garantite le fidejussioni di 3 milioni di euro e il Messina ha reso noto di aver versato i 4.208.000 euro di debito e di essersi messo in regola. «Tutto a posto, non ci sono problemi per l'iscrizione al campionato» annuncia anche Giorgio Perinetti, ex dg del Palermo, indebitato per 5 milioni di euro. Il Verona ha presentato «quasi» tutte le liberatorie, per quelle mancanti ci sarebbero le ricevute dei bonifici effettuati.

In serie C il quadro delle cattive redatto dalla Covisoc conta Lecco (C/1) e Santonastaso e Fasano (C/2), che non hanno nemmeno tentato il ricorso. Rimangono sospese e in attesa di altre valutazioni Reggiana (C/1), Foggia e Mestre (C/2). Situazione migliore, ma ancora da definire, quella delle altre società: Avellino e Taranto (C/1), Montichiari, Legnano, Castel di Sangro, Catanzaro, Gela, Gladiator e Brindisi (C/2).

«Può darsi che alla fine diano respiro a Cecchi Gori. Ma bisogna vedere se ci sarà un compratore...»

«Un salvagente per indurlo a vendere»

non viene, che il gioco si fa sporco, che la posta in ballo è anche politica, che le scadenze ti stringono la gola, adesso che tutto questo accade... il nome di Antognoni evoca un'età dell'oro che sembra sfuggita per sempre. In realtà, vicina nel tempo, eppure lontanissima nei fatti. Evoca il cuore viola. L'amore per la squadra. I tifosi.

Antognoni, che cosa dicono i tifosi viola in queste ore?

«Mah, non si vede nulla, non si sente niente. Ormai ci sono abituati...».

Qual è la situazione delle trattative?

«Speriamo si risolvano positivamente. Però adesso non si capisce nulla. C'è una scadenza, i soldi sembra ci siano. Poi non ci sono più. Ma io mi domando, ci sono o non ci sono?»

Se lo chiedono tutti...

«Mah, ieri sembrava ci fosse, c'era ottimismo. Dipendesse da me...»

Dipendesse da lei... ?

«Se ce l'avessi, li metterei io i soldi. Ma come si fa ad andare avanti in questo modo?»

Secondo lei ci sono manovre strane?

«Non lo so. Però non posso non notare che ci sono anche al-

tre società in difficoltà economiche. A una mancano venti milioni, a un'altra trenta, quaranta. Poi, per tutte si trova una soluzione, per la Fiorentina invece... sembra quasi che ci sia una sorta di accanimento».

Pensa che ce l'abbiano con la Fiorentina?

«No, non lo so. Ma certo che ai viola va tutto male. E pensare che due anni fa si era in Champions, vedere questo club ridotto così...»

Secondo lei, quali prospettive ci sono?

«Bisogna vedere se in queste ore riescono a trovare i soldi...».

Li troveranno...

«Sì, può darsi che diano respiro a Cecchi Gori...».

Cioè?

«Cioè che in qualche modo accettino l'iscrizione della Fiorentina per indurlo a cedere la società. A questo punto, però, si presenta un altro problema».

Quale?

«Quello del compratore. Bisogna vedere quasi sono le condizioni economiche...»

In definitiva?

«Bisogna vedere se c'è qualcuno disposto ad acquistare».

Una storia senza fine

«Si tratta solo di aspettare».